

Proposta ai ministri del Lavoro e del Bilancio

La Fiom: inchiesta sulla « Fiorentini »

I dirigenti dell'azienda hanno violato tutti gli accordi dopo la concessione del prestito pubblico — Licenziamenti, diminuzione delle paghe, arbitri

La Fiom provinciale chiederà un'inchiesta ministeriale sulla situazione della Fiorentini e sulla utilizzazione del miliardo e 600 milioni che lo Stato ha concesso alla fabbrica per evitare il licenziamento di decine e decine di lavoratori. Nonostante l'intervento pubblico, infatti, l'ing. Giuseppe Fiorentini, presidente degli industriali del Lazio, continua a violare sistematicamente gli accordi intervenuti con i sindacati all'atto della concessione del prestito e ad attuare licenziamenti. E' di questi giorni la notizia che la Fiorentini vuole licenziare dieci impiegati, mentre non intende assumere gli operai che si era impegnata a far ritornare nell'azienda oppure intende riassumerli in parte, dequalificarli tutti.

Tutto questo avviene con il benplacito delle autorità, senza che nessuno alzi un dito per fermare la mano del conte Fiorentini.

La storia della Fiorentini risale al lontano maggio 1964, quando i lavoratori occuparono l'azienda per difendere il posto di lavoro. La lotta dei lavoratori e la comprensione dei sindacati, che in occasione della emissione del decreto governativo che stanziava 100 miliardi per le piccole e medie industrie, non lasciarono nulla di inteso, permisero alla Fiorentini di usufruire di ben un miliardo e 600 milioni.

Sulla situazione nella fabbrica sulla via Tiburtina e sull'azione che il sindacato unitario svolgerà, il compagno Mario Rossetti, della segreteria della Fiom, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

« Fu detto e sottolineato da parte di tutti, ministri compresi, che quel credito doveva servire ad evitare per quanto possibile le centinaia di licenziamenti richiesti e di risolvere le sorti economiche produttive della società ».

« Ebbene, proprio da quella data è incominciata la feroce politica della Fiorentini che ha provocato altre decine di licenziamenti, un inasprimento delle condizioni di vita dei lavoratori, la diminuzione di fatto delle paghe e degli stipendi, l'obbligo per ogni dipendente di lavorare con tempi di cottimo e con retribuzione ad economia, premi anti sciopero, discriminazioni sindacali e, non ultimo, l'esautoramento delle prerogative della Commissione interna ».

« A questo punto ci domandiamo: è vero o non è vero che il Presidente della Società Fiorentini è il sig. Montauti delegato dell'Istituto di credito pubblico I.M.I.? E' vero o non è vero che gli impegni sotto scritti dalla società, nell'accordo ministeriale prevedevano l'obbligo morale per Fiorentini di evitare ulteriori licenziamenti oltre quelli (che sono stati purtroppo molti) concordati? E' vero o non è vero che il credito di un miliardo e 600 milioni concesso a Fiorentini doveva servire al risanamento produttivo e finanziario della società e non pregiudicare i diritti dei lavoratori? »

« E' vero o non è vero che all'obbligo e al rispetto dell'accordo sottoscritto erano e sono tuttora impegnati il ministro del Lavoro, il ministro del Bilancio e, in seconda fase, il responsabile dell'ufficio regionale del Lavoro? »

« Pensiamo, e con noi tutti quelli che hanno vissuto le vicende Fiorentini, di affermare, in risposta ai quattro interrogativi, che nulla di tutto quello promesso e sottoscritto è stato mantenuto anzi gli atti dirigenti della società, pur di garantirsi le prerogative di ogni dispotico potere all'interno della azienda, hanno sistematicamente violato tutti gli accordi ».

« La opinione pubblica, i lavoratori licenziati e quelli tuttora occupati, si domandano se sia possibile che con i denari di tutti, un qualsiasi ingegner Fiorentini (anche se presidente dell'Unione industriali del Lazio) risolve a suo piacimento i suoi problemi senza renderne conto ad alcuno ».

« Noi riteniamo che un'inchiesta da parte dei ministri citati, a questo punto della situazione, s'imponga come una necessità pubblica. A tale scopo la Fiom provinciale interesserà i parlamentari democristiani affinché in Parlamento sia sollevato il problema e si rivolgerà direttamente alle autorità competenti fornendo tutto il materiale necessario affinché l'inchiesta venga rapidamente attuata ».

Con la partecipazione di Macaluso

Domenica l'assemblea sulla stampa comunista

Si sta intensificando nelle sezioni e nei circoli della FGCI il lavoro in vista del tradizionale incontro tra i comunisti che avrà luogo domenica prossima alle ore 15 alle Frattocchie. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola i compagni Emanuele Macaluso della Direzione del Partito e Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione comunista romana.

Il lavoro che sezioni e circoli stanno compiendo mobilitando i cittadini delle varie zone della città e delle località della provincia ha per centro il completamento del tesseramento, la sottoscrizione e la diffusione della stampa comunista. Su tale base vengono prese importanti e particolari iniziative politiche sui problemi della pace e della lotta contro l'aggressione USA nel Vietnam.

Notevoli impegni sono stati assunti dalle sezioni, molte delle quali contano di effettuare i versamenti per il sostegno e il tesseramento nel corso della manifestazione delle Frattocchie. La Federazione ha infatti previsto l'apertura di un ufficio amministrativo che raccoglierà domenica i versamenti.

I compagni di Pietralata continuano intanto attivamente il loro lavoro per la nuova Casa del Popolo, ottenendo la sempre più vasta solidarietà dei cittadini e dei lavoratori. Solo ieri hanno raccolto 23.000 lire. Ventimila sono state versate dalla cellula operai ATAC, mille ciascuno da Giancarlo Leopardi e Paola Pasucci, 500 da un vigile urbano e da Valentina La Torre.

Mortale infortunio a Monte Mario

GIOVANE EDILE PRECIPITA NEL VUOTO DA DECI METRI

Sull'indennità

Ingegneri capitolini: documento della CGIL

La mancata approvazione da parte della autorità tuttora della deliberazione comunale che istituisce l'indennità professionale per gli ingegneri è stata oggetto di un comunicato della sezione sindacale tecnici della CGIL.

Il comunicato prende le mosse da un articolo pubblicato dal Tempo e mette in luce come non si tratti di una riduzione dello stipendio « ma della perdita di una importante sanzione ».

« Non ha senso alcuno — afferma la sezione sindacale tecnica della CGIL — ratificare gli stipendi dei tecnici capitolini con quelli dei controllori dell'Atac e non serve il ricreare l'impari situazione economica intercorrente tra tecnici capitolini e tecnici dell'Atac ».

« Noi riteniamo che un'inchiesta da parte dei ministri citati, a questo punto della situazione, s'imponga come una necessità pubblica. A tale scopo la Fiom provinciale interesserà i parlamentari democristiani affinché in Parlamento sia sollevato il problema e si rivolgerà direttamente alle autorità competenti fornendo tutto il materiale necessario affinché l'inchiesta venga rapidamente attuata ».

A Tor Sapienza

Domattina lo sfratto alla « Bonifica e Lavoro »

Domani dovrebbe essere reso esecutivo lo sfratto nei confronti dei lavoratori della cooperativa « Bonifica e Lavoro » di Tor Sapienza che la principessa Grazia il vuol cacciare dalla terra che ha venti anni di duro lavoro e, hanno bonificato e reso fertile.

« La cooperazione è stata fondata nel 1946 e ha sempre più difficile quando del fine mese ».

« Crece intanto la solidarietà intorno alle famiglie miracciate dallo sfratto. La Camera del Lavoro, la Lega nazionale delle cooperative, l'Alleanza regionale provinciale dei contadini, la Federazione provinciale dell'Associazione generale cooperative, l'ENAC, la Federcoop e decine di cooperative hanno già esortato il prefetto chiedendo il suo intervento per bloccare lo sfratto ».

« Il comunicato prende le mosse da un articolo pubblicato dal Tempo e mette in luce come non si tratti di una riduzione dello stipendio « ma della perdita di una importante sanzione ».

Due nuove disgrazie a quattro giorni dal tragico rogo del Raccordo

Non dà la precedenza: ucciso nella 500

insieme alla nipotina

Scontro frontale: 2 morti

Sulla Tiburtina, l'utilitaria schiacciata da un pullman dell'Atac - Alla Magliana, tremendo urto tra una «Giulietta spider» e una «1100»

In una sola giornata, 4 morti su cinque strade in due diversi incidenti. Nel primo l'autista non ha rispettato il segnale di precedenza: ha perso la vita, insieme alla cuginetta, nella «500» travolta da un pullman al ventiseiesimo chilometro della Tiburtina.

E' accaduto ieri pomeriggio alle 16.25. Alessandro Patrizi, di 24 anni, abitante a Bellugra in via Roma 98, era alla guida; sulla sua macchina c'era la madre Maria Santa, di 51 anni, la sorella Pina, di 21 anni, e la cuginetta Maria Luisa Censi, di 9 anni.

Tornavano da Palestrina e erano andati a trovare il padre di Maria Luisa, Mario Censi, degnato all'ospedale per un male incurabile.

All'incrocio con la Tiburtina la «500» una vecchia auto dipinta di nuovo, resa molto più veloce dalle modifiche al motore, non ha neppure rallentato; si è immessa nella strada. Un pullman dell'Atac della linea Roma-Tivoli, condotto da Vincenzo Setaro, di 32 anni, le è piombato addosso fracassando la portiera sinistra.

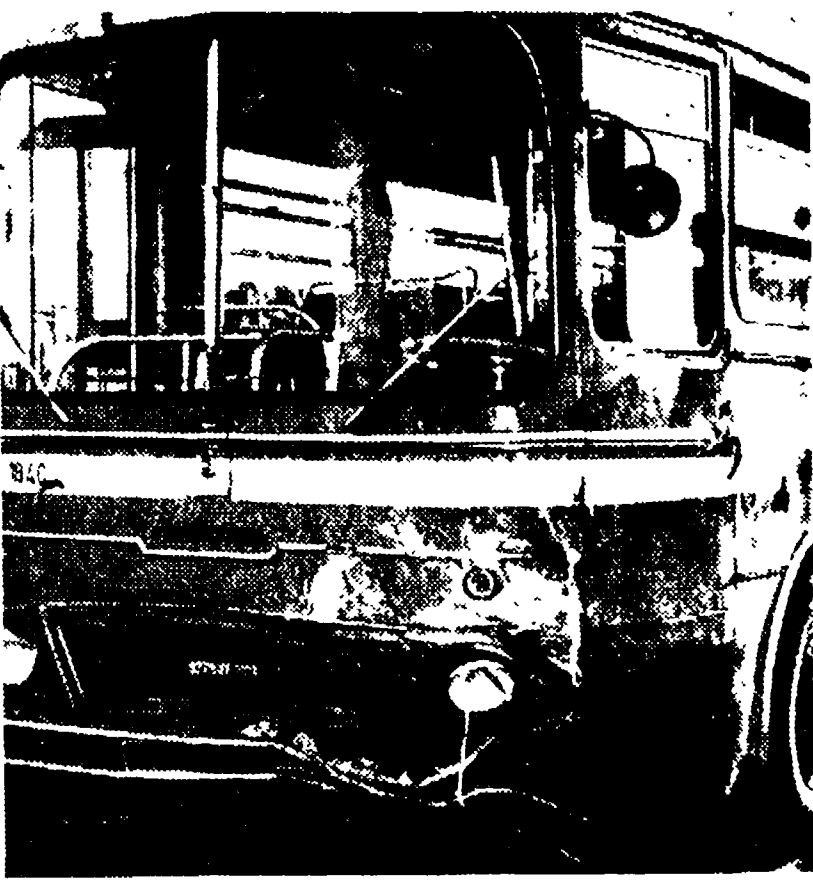
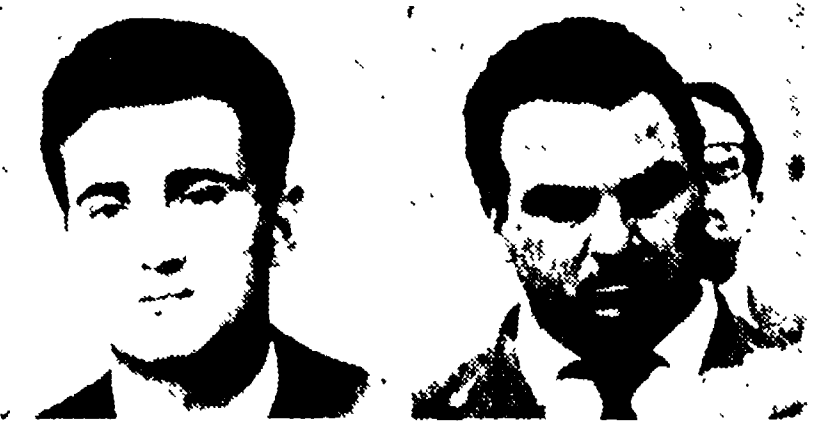
L'urto ha scaraventato la leggera vettura lontano, facendola rotolare su se stessa fino a che è finita sul lato opposto della strada. Quando si è fermata della primitiva forma restava poco e dentro due persone erano morte: l'imprudente guidatore e la piccola Maria Luisa, i passanti e i 35 passeggeri del pullman si sono precipitati per cercare di soccorrere gli occupanti la «500».

Per due di essi non c'era più niente da fare, all'ospedale di Tivoli Maria Santa Patrizi è stata giudicata guaribile in 40 giorni, Pina Patrizi è stata ricoverata in osservazione. Sul posto si è recata quindi la polizia stradale di Tivoli che ha accertato come si è verificato l'incidente.

La famiglia Patrizi abita in una casa cantoniera al 9, chiometro della Nomentana; avevano ospitato la piccola Maria Luisa per estraniarla per quanto possibile dalle preoccupazioni familiari. Una vicina di casa, qualche minuto dopo il tragico incidente aveva raccontato a Mario Patrizi, il padre di Alessandro, di aver visto uno spettacolo orribile: una piccola vettura schiacciata da un pesante pullman. Era talmente terrorizzata che non aveva neppure visto il colore dell'auto. Ne avevano parlato per un bel po'. Poi, verso le 18, una telefonata ha avvertito Mario Patrizi che i suoi familiari avevano avuto un incidente. E' uscito di casa pian piano. Dopo qualche chiacchiere si è trovato di fronte allo spettacolo che aveva temuto di vedere. Lo stesso che la vicina, qualche ora prima gli aveva raccontato. E si è trovato di fronte al figlio e alla nipotina morti entrambi, alla moglie e alla figlia sanguinanti.



In alto a sinistra: Alessandro Patrizi, il giovane automobilista ucciso nello scontro e Vincenzo Setaro, il conducente del pullman dell'Atac. Qui sopra: la «500» squarciata nello scontro (a sinistra) e il pullman della linea Roma-Tivoli (a destra).



Otto morti: un prezzo tremendo

Sono passati quattro giorni dalla morte di quattro persone, carbonizzate dentro un'auto che, sul Raccordo anulare, non aveva dato la precedenza ad un pesante camion. Oggi ne sono morte altre due, nei ragnoli pressoché analoghi: per il mancato rispetto, cioè, del diritto di precedenza.

Non è forse, questa, l'unica causa della tragedia: ma è senz'altro la principale. Alessandro Patrizi aveva commesso quell'infrazione molte volte.

Unica conseguenza di queste infrazioni erano state, nel peggiore dei casi, multe: ieri il prezzo è stato il più alto che si possa pagare.

La colpa non è tutta sua. Non ha resistito all'irritazione della velocità cui era stato fatto cenno, come tutti noi del resto, dalle «case» che promettono macchine più potenti per un prezzo, delle società distributrici che promettono «scatto», «accelerazione», «ventate» e «velocità folli, insomma, solo che si usi una certa benzina. La sua «500» capace di sviluppare, per la sua stessa struttura, una velocità molto limitata, non bastava: voleva sfruttare

l'auto molto oltre le possibilità. E in questo la colpa non ricade solo sulle sue spalle.

Due incidenti: sei vite troncate. Anzi, otto vittime, se si aggiungono i due morti nello scontro frontale alla Magliana. Il discorso, dunque, si può esaurire in un generico invito alla prudenza? La scarna cifra di questi giorni sono un'occasione drammatica di riflessione.

Se ci fosse stato un agente, sulla Tiburtina, la tragedia sarebbe successa ugualmente? Certo, è solo un interrogativo, non una certezza. Ma è un interrogativo che deve far riflettere, così come fa riflettere la minaccia di strage che incombe sui «grandi esodi» di Ferragosto o di Pasqua, quando migliaia di uomini vengono mobilitati, e bisogna dire con qualche «promettono» macchine più potenti per un prezzo, delle società distributrici che promettono «scatto», «accelerazione», «ventate» e «velocità folli, insomma, solo che si usi una certa benzina.

La lite pare sia nata per ragioni di interesse.

Nell'appartamento di via Prevedello, a S. Basilio, Elvira Leonardo Nuges, di 27 anni, madre di tre bambini, è stata malmenata dalla suocera Rosa Fazio, di 60 anni, che poi si è allontanata di casa e fino a tarda notte non era stata rintracciata dalla polizia. La sventurata, che è anche in stato di gravidanza, è stata accompagnata ad alcuni vicini al Policlinico dove i medici le hanno ricominciato numerose escorrazioni, e stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La lite pare sia nata per ragioni di interesse.

Il giorno
Oggi venerdì 2 settembre (24-120). Omnesico Eptidio. Il sole sorge alle ore 6,46, e tramonta alle ore 18,58. Ultimo quarto di luna l'8.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 61 maschi e 60 femmine. Sono morti 30 maschi e 10 femmine (dei quali 8 mi nore dei sette anni). Sono stati celebrati 74 matrimoni. Tempo allungato: minima 18, massima 28. Per ogni meteorologo prevedono temperatura stazionaria.

Traffico
A decorare da oggi nelle sottopassate strade è sostituita la seguente disciplina della circolazione veicolare:
via Miranda — divieto di sosta, su entrambi i sensi di marcia, nel tratto compreso tra via dei Fori Imperiali e il numero civico 10 escluso;
via Cristoforo Colombo — divieto permanente di sosta, sul lato destro della estrema carreggiata laterale destra, nel tratto e di direzione da via Cesare Federici a largo Lamberto Loria;

Genazzano
Nei locali del palazzo comunale, giovedì 8 settembre, alle ore 10.30, si terrà la cerimonia d'apertura della XIV mostra d'arte «Premio Genazzano».

ENAL
Presso il Centro studi ENAL, viale Regina Margherita 83/D, Tel. 864.164, sono aperte le iscrizioni per i corsi accelerati di Scuola Media, Ragioneria, Liceo Artistico e per i corsi Professionali di Hobbes, Segretari d'Azienda, Tecnici Pubblicitari, Datilografia, Stenografia, Lingue.

ENEL
Compartmento di Roma
Esercizio Distrettuale di Roma

ORARIO AL PUBBLICO

Si porta a conoscenza dei Signori Utenti nel Comune di Roma che, a partire dal 1 settembre 1966, a seguito di diversa distribuzione dell'orario settimanale di lavoro, gli uffici dell'ENEL rimarranno chiusi nella giornata del sabato.

Pertanto l'orario di apertura degli sportelli al pubblico sarà il seguente:
Via Poli 20 - (Accettazione domande, stipulazione contratti, informazioni e reclami) dalle ore 8.30 alle ore 13, dal lunedì ai venerdì
P.zza Mignanelli 23 - (Pagamento bollette) dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì

Con la chiamata del numero telefonico 683081 i Signori Utenti potranno usufruire dell'Ufficio Assistenza Utenti che provvederà:
- dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, dal lunedì al venerdì, a tutte le pratiche relative a nuovi allacciamenti, variazioni di forniture in alto, voltture e cessazioni;
- ininterrottamente nelle 24 ore di tutti i giorni feriali e festivi alla ricezione delle segnalazioni di guasti e alle riparazioni urgenti.

ESERCIZIO DISTRETTUALE DI ROMA

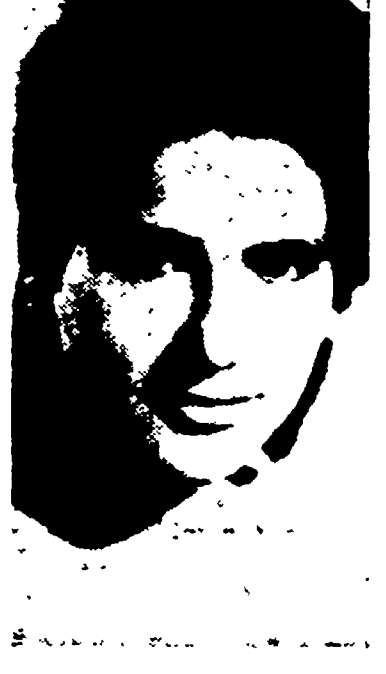
Trovata esanime dal marito

Muore avvelenata dal gas mentre pulisce i fornelli

Una giovane signora, Caterina Origani, di 27 anni, è stata rinvenuta esanime dal marito. L'impiegato di banca Giorgio Borna, di 31 anni, ingiusecchia da davanti alla macchina del gas, con la testa riversa sullo sportello aperto, nella cucina del loro appartamento di Lungotevere Portuense 188.

Dopo i primi accertamenti da parte del commissariato di zona, si è giunti alla conclusione che la morte è stata causata da una disgrazia, anche se tutto in apparenza poteva far pensare ad un suicidio. La signora Caterina infatti, è stata avvelenata dal gas mentre era intenta ad una minuziosa pulizia dei vari pezzi del fornello: e proprio mentre si è avvicinata al fornello, ha perso i sensi. La posizione ha poi accelerato la morte.

Giorgio Borna, aveva appuntamento con la moglie alle 19 davanti alla banca. Soltanto alle 20.30, preoccupatissimo, si è avvicinato verso casa. Non si è accorto neppure lui, appena entrato, delle forti esalazioni di gas: ma giunto in cucina ha capito che cosa era successo.



Picchiata dalla suocera per questioni di interesse

Nell'appartamento di via Prevedello, a S. Basilio, Elvira Leonardo Nuges, di 27 anni, madre di tre bambini, è stata malmenata dalla suocera Rosa Fazio, di 60 anni, che poi si è allontanata di casa e fino a tarda notte non era stata rintracciata dalla polizia. La sventurata, che è anche in stato di gravidanza, è stata accompagnata ad alcuni vicini al Policlinico dove i medici le hanno ricominciato numerose escorrazioni, e stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La lite pare sia nata per ragioni di interesse.

30 mila gli iscritti alla prima elementare

30 mila sono i bambini che il prossimo ottobre cominceranno a frequentare le scuole elementari. Gli uffici anagrafici infatti stanno ultimando in questi giorni l'invio a domicilio dei certificati di nascita di tutti i bambini nati nel 1960.

Sciopero all'ENEL

Ieri hanno scioperato i dipendenti dell'esercizio distrettuale dell'Enel di Roma. Lo sciopero, che è durato tutta la giornata, era stato indetto unitariamente dai tre sindacati in seguito alla modifica dell'orario di lavoro, deciso unilateralmente dalla direzione.